

Lo chiamarono il 'Conte di Sacile' perché durante la tanto rapida, quanto vincente carriera ciclistica, era solito visitare musei, parlare il francese, suonare il violino e, segno particolarmente distintivo, soffiarsi il naso durante le gare con un fazzoletto.

Giovanni Micheletto nacque da una famiglia di commercianti proprio a Sacile, nella provincia di Pordenone, il 22 gennaio 1889.

Cavalcò la bicicletta fino ai 24 anni, smettendo dopo aver conquistato un Giro di Romagna, un Giro di Lombardia e, soprattutto, un Giro d'Italia.

Micheletto fu anche il primo italiano a vincere una corsa in linea all'estero (la Parigi-Menin) e una tappa del Tour de France.

Contrastanti testimonianze d'epoca sostengono si ritirò un po' per noia, un po' per dedicarsi completamente alla propria florida azienda di vini e liquori.

Durante la Seconda Guerra Mondiale militò nel Comitato di Liberazione Nazionale, facendo fede agli stessi principi che, una volta finita la parentesi bellica, lo fecero nominare Presidente del locale Centro Ospedaliero.

Benefattore e uomo di grandi valori, venne salutato per l'ultima volta dai suoi compaesani il 9 settembre 1958, quando fiumi di friulani si ritrovarono a piangere l'elegante 'Conte di Sacile'.

Disse di lui Gaetano 'Tano' Belloni, eterno rivale di Girardengo: "Se avessi avuto la sua potenza, altro che Binda, altro che Girardengo, non mi avrebbe battuto nessuno".